

*COMUNICAZIONI*

---

**Missioni valevoli  
nella seduta del 21 aprile 1998.**

Albertini, Aleffi, Amoruso, Andreatta, Berlinguer, Vincenzo Bianchi, Bindi, Brancati, Brunetti, Burlando, Calzolaio, Cangemi, Corleone, Dini, Evangelisti, Fantozzi, Fassino, Finocchiaro Fidelbo, Giannattasio, Gnaga, Iotti, Leoni, Marongiu, Mattioli, Montecchi, Olivo, Pennacchi, Polenta, Pozza Tasca, Prodi, Risari, Sales, Sinisi, Soriero, Testa, Turco, Veltroni, Vigneri, Visco, Vita.

*(Componenti il Comitato  
della Commissione bicamerale).*

D'Alema, Boato, Urbani, Tatarella, Mussi, Berlusconi, Nania, Mattarella, Fontan, Armando Cossutta, D'Amico.

*(Alla ripresa pomeridiana della seduta).*

Albertini, Amoruso, Andreatta, Berlinguer, Vincenzo Bianchi, Bindi, Bordon, Brancati, Brunetti, Burlando, Calzolaio, Cangemi, Corleone, Dini, Evangelisti, Fantozzi, Fassino, Finocchiaro Fidelbo, Giannattasio, Gnaga, Iotti, Ladu, Leoni, Maccanico, Marongiu, Mattioli, Montecchi, Olivo, Pennacchi, Polenta, Pozza Tasca, Prodi, Risari, Sales, Sinisi, Soriero, Testa, Treu, Turco, Veltroni, Vigneri, Visco, Vita.

**Annuncio di proposte di legge.**

In data 20 aprile 1998 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge d'iniziativa dei deputati:

DEODATO: « Disciplina della professione di mediatore » (4793);

MALAVENDA: « Modifiche all'articolo 13 della legge 27 marzo 1992, n. 257, in materia di pensionamento anticipato dei lavoratori esposti all'amianto » (4794);

BUONTEMPO: « Modifica all'articolo 2 della legge 7 marzo 1996, n. 108, in materia di tassi di interesse sui mutui » (4795).

Saranno stampate e distribuite.

**Assegnazione di progetti di legge  
a Commissioni in sede referente.**

A norma del comma 1 dell'articolo 72 del regolamento, i seguenti progetti di legge sono deferiti alle sottoindicate Commissioni permanenti:

*III Commissione (Affari esteri):*

« Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo macedone sui servizi aerei, con annessa tabella delle rotte, fatto a Skopje il 3 febbraio 1997 » (4700) *Parere delle Commissioni I, II, V, VI e IX;*

S. 2597. — « Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione scientifica e tecnologica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica federativa del Brasile, fatto a Roma il 12 febbraio 1997 » (*approvato dal Senato*) (4766) *Parere delle Commissioni I, V, VII e X;*

S. 2689. — « Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di collaborazione culturale e scientifica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Uzbekistan, fatto a Tashkent il 3 maggio 1997 » (*approvato dal Senato*) (4768) *Parere delle Commissioni I, II, V e VII;*

S. 2872. — « Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Georgia sulla collaborazione in materia di cultura e scienza, fatto a Roma il 15 maggio 1997 » (approvato dal Senato) (4770) *Parere delle Commissioni I, V e VII;*

S. 2927. — « Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Capo Verde in materia di promozione e protezione degli investimenti, con Protocollo, fatto a Roma il 12 giugno 1997 » (approvato dal Senato) (4773) *Parere delle Commissioni I, II, V, VI, VII e X;*

S. 2946. — « Ratifica ed esecuzione del Protocollo relativo all'Accordo di partenariato e di cooperazione tra le Comunità europee ed i loro Stati membri, da una parte, e la Federazione russa, dall'altra, fatto a Bruxelles il 21 maggio 1997 » (approvato dal Senato) (4774) *Parere delle Commissioni I, V e XIV;*

S. 2947. — « Ratifica ed esecuzione del Protocollo relativo all'Accordo di partenariato e di cooperazione tra le Comunità europee ed i loro Stati membri, da una parte, e la Repubblica di Moldavia, dall'altra, fatto a Bruxelles il 15 maggio 1997 » (approvato dal Senato) (4775) *Parere delle Commissioni I, V e XIV;*

S. 3014. — « Ratifica ed esecuzione del Trattato di amicizia e collaborazione tra la Repubblica italiana e il Kazakistan, fatto ad Almaty il 5 maggio 1997 » (approvato dal Senato) (4777) *Parere delle Commissioni I, II, IV, V, VII, VIII, IX, X, XII, XIII e XIV;*

*VII Commissione (Cultura):*

BERGAMO: « Istituzione di una Commissione nazionale per la celebrazione del terzo centenario della morte di Mattia Preti » (4672) *Parere delle Commissioni I e V;*

*IX Commissione (Trasporti):*

BOVA: « Disciplina delle stazioni di radioamatore » *Parere delle Commissioni I, V,*

*VI (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria) e VII;*

*X Commissione (Attività produttive):*

CALZAVARA ed altri: « Istituzione di una casa da gioco nel comune di Feltre » (4711) *Parere delle Commissioni I, II (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, per le disposizioni in materia di sanzioni), V, VI (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria), VII e XIV;*

*XIII Commissione (Agricoltura):*

S. 2981. — « Proroga di termini nel settore agricolo » (approvato dalla IX Commissione permanente del Senato) (4781) *Parere delle Commissioni I, II (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, per le disposizioni in materia di sanzioni), V, VI, VIII, IX, XI (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, relativamente alle disposizioni in materia previdenziale), XII e XIV.*

**Proroga del termine per l'espressione del parere parlamentare su atti del Governo.**

Su richiesta della Commissione parlamentare consultiva in materia di riforma fiscale ai sensi della legge 23 dicembre 1996, n. 662, il Presidente della Camera, d'intesa con il Presidente del Senato, ha disposto, ai sensi del comma 15, dell'articolo 3 della predetta legge, la proroga di venti giorni del termine per l'espressione del parere sullo schema di decreto legislativo contenente disposizioni integrative e correttive dei decreti legislativo nn. 471, 472 e 473 del 1997, in materia di sanzioni amministrative tributarie.

**Trasmissione dal ministro per la solidarietà sociale.**

Il ministro per la solidarietà sociale, con lettera dell'8 aprile 1998, ha trasmesso una nota relativa all'attuazione data, per la parte di sua competenza, all'ordine del

giorno in Assemblea GIANNATTASIO ed altri n. 9/4274/25, concernente finanziamenti da destinare ad associazioni ed organismi costituiti allo scopo di assistere i disabili ed i portatori di handicap operanti nei territori dell'Umbria e delle Marche colpiti da eventi sismici, accolto dal Governo nella seduta dell'Assemblea del 2 dicembre 1997.

La suddetta nota è a disposizione degli onorevoli deputati presso la Segreteria generale - Ufficio per il controllo parlamentare ed è trasmessa alla XII Commissione (Affari sociali), competente per materia.

#### **Richieste ministeriali di parere parlamentare.**

Il Vicepresidente del Consiglio dei ministri nella qualità di ministro competente in materia di spettacolo, con lettera in data 15 aprile 1998, ha inviato, ai sensi dell'articolo 5 del decreto legislativo 29 gennaio 1998, n. 20, la richiesta di parere parlamentare sulle proposte di nomina del signor Walter LE MOLI a presidente del consiglio di amministrazione della fondazione « Istituto nazionale per il dramma antico » e della professoressa Eva CANTARELLA e del professor Maurizio BETTINI a componenti del medesimo consiglio di amministrazione.

Tali richieste, ai sensi del comma 4 dell'articolo 143 del regolamento, sono deferite alla VII Commissione permanente (Cultura).

Il ministro della difesa, con lettera in data 15 aprile 1998, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera *b*), della legge 4 ottobre 1998, n. 436, la richiesta di parere parlamentare sul programma an-

nuale di A/R n. SME 006/98 relativo a n. 10.000 (O.A. 112/97) giubbetti anti-proiettili Mod. « CORAZZA 2B ».

Tale richiesta è deferita, ai sensi del comma 4 dell'articolo 143 del regolamento, alla IV Commissione permanente (Difesa), che dovrà esprimere il prescritto parere entro il 21 maggio 1998.

Il ministro della difesa, con lettera in data 15 aprile 1998, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera *b*), della legge 4 ottobre 1998, n. 436, la richiesta di parere parlamentare sul programma pluriennale di A/R n. SMN 006/98 relativo all'acquisizione di unità SIGINT (Signal Intelligence).

Tale richiesta è deferita, ai sensi del comma 4 dell'articolo 143 del regolamento, alla IV Commissione permanente (Difesa), che dovrà esprimere il prescritto parere entro il 21 maggio 1998.

Il ministro degli affari esteri, con lettera in data 21 aprile 1998, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 1, secondo comma, della legge 28 dicembre 1982, n. 948, la richiesta di parere parlamentare sullo schema di decreto ministeriale per la revisione della tabella relativa ai contributi agli enti a carattere internazionalistico sottoposti alla vigilanza del Ministero degli affari esteri per il triennio 1998-2000.

Tale richiesta è deferita, ai sensi del comma 4 dell'articolo 143 del regolamento, alla III Commissione permanente (Affari esteri), che dovrà esprimere il prescritto parere entro l'11 maggio 1998.

#### **Atti di controllo e di indirizzo.**

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati sono pubblicati nell'*Allegato B* ai resoconti della seduta odierna.

*INTERPELLANZE ED INTERROGAZIONI*

---

**(Sezione 1 – Ristrutturazione  
della Ansaldo energia)**

**A) Interpellanza:**

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, per sapere – premesso che:

il piano di ristrutturazione dell'Ansaldo energia, messo in atto a partire da novembre 1991 (dopo che l'azienda aveva assorbito nel 1990 la « Franco Tosi » e la successiva chiusura nel 1990 di alcuni uffici periferici, nonché il trasferimento di alcune attività), ha prodotto un taglio complessivo di 1569 posti di lavoro;

l'Ansaldo ha chiesto nel giugno del 1997 di poter avviare processi di mobilità lunga per altri 140 lavoratori;

l'Ansaldo ha comunicato nel luglio del 1997 alla Rsu l'apertura della procedura per la messa in Cigs a zero ore di altri 695 lavoratori;

l'Ansaldo nell'agosto del 1997 ha inoltre comunicato cessioni di rami d'azienda che interessano alcune altre centinaia di lavoratori;

l'Ansaldo disegna una realtà produttiva a regime per quel che riguarda l'insediamento di Legnano, che dovrebbe attestarsi intorno alle 350.000 ore dirette, che rappresentano meno della metà dell'attuale capacità produttiva;

questa dissennata politica industriale, producendo perdite di carattere economico-finanziario, rende altresì assai più difficili e complicate le definizioni di accordi commerciali e tecnologici anche a livello internazionale, pur avviati, che potrebbero facilitare la collocazione dell'Ansaldo;

il quadro sommariamente delineato prefigura una volontà di spezzettamento della società e pone in assoluta evidenza il problema della sopravvivenza stessa dell'Ansaldo energia –:

quali decisioni abbia assunto e intenda assumere per delineare e proporre indirizzo e scelte conseguenti atte a coordinare il processo di ristrutturazione industriale dell'Ansaldo energia e a garantire la salvaguardia e il mantenimento dei livelli occupazionali;

quali iniziative abbia assunto o intenda assumere per favorire l'iniziativa imprenditoriale dell'Ansaldo energia anche nell'ambito degli accordi commerciali internazionali;

quali iniziative abbia assunto o intenda assumere per garantire il coordinamento amministrativo industriale con altri enti pubblici a partire dall'Enel, che negli ultimi anni ha annullato commesse e contratti con l'Ansaldo per circa 2000 miliardi;

quali iniziative intenda assumere per la definizione del futuro assetto industriale dell'Ansaldo;

quali iniziative intenda assumere affinché sia garantita la sopravvivenza degli insediamenti di Legnano, Genova e Gioia del Colle, con la relativa salvaguardia dei livelli occupazionali;

quali iniziative intenda assumere affinché, pur nella ridefinizione di un adeguato modello organizzativo, siano valorizzate tutte le capacità e le risorse umane.

(2-00929) « Bertinotti, Giordano, Nesi, Edo Rossi ».

(20 febbraio 1998)

**(Sezione 2 – Ristrutturazione della Finmeccanica)**

**B) Interrogazione:**

GAGLIARDI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

la mancanza di una politica industriale da parte del Governo rischia di ricadere pesantemente e negativamente sulla possibilità di dare soluzione anche al grave problema del gruppo Ansaldo;

le poche e discutibili scelte operate dal Governo, quali, ad esempio, gli incentivi per la rottamazione delle automobili usate, non rappresentano certamente una vera politica per l'industria italiana e sono motivate da problemi che nulla hanno a che fare con le sfide che il sistema produttivo del nostro Paese deve affrontare sia per la crescita competitiva sui mercati internazionali sia per la necessità di sviluppo delle tecnologie;

qualora il Governo avesse impostato una politica di salvaguardia per l'industria elettromeccanica, avrebbe dovuto coinvolgere l'Enel, l'Eni e le Ferrovie dello Stato, sia perché così avrebbe potenziato una importante industria strategica sia perché avrebbe potuto attingere ed utilizzare pubbliche risorse, che invece sembrano « sfuggire » ad indirizzi ed a controlli governativi;

sembra evidente che per il complesso delle aziende Ansaldo c'è la necessità di un *partner* che sia disponibile a mettere mezzi finanziari necessari al riassetto della struttura patrimoniale ed al finanziamento di operazioni di ristrutturazione e di riconversione che sono necessarie per garantire le attività future;

per far fronte al problema, un serio programma di intervento potrebbe essere rappresentato da una Ansaldo *holding* cui potrebbero fare capo Ansaldo-energia con l'Enel, Ansaldo-trasporti con le Ferrovie dello Stato e Ansaldo-industria con l'Eni, anche per modernizzare senza disperdere risorse, esperienze e tecnologia;

al momento, dichiarazioni di membri del Governo e notizie di stampa appaiono privilegiare la proposta Daewoo-Siemens, che sembrerebbe più rispondente all'esigenza di salvaguardare l'integrità dell'azienda ed escluderebbe quindi ipotesi di disarticolazione;

sembra comunque che, una volta di più, il Governo non abbia ben chiaro il da farsi e la progettualità per il futuro sia confusa e contraddittoria;

l'insufficiente, tentennante e indecisa azione del Governo, e la rapidità con cui invece dovrebbe affrontare questo problema destano grande preoccupazione, trattandosi di un caso veramente drammatico per Genova e per l'intera economia nazionale —:

se il Governo non ritenga tuttora opportuno entrare in gioco con un progetto di ampio respiro che potrebbe (respingendo ipotesi di divisioni e ridimensionamenti quali il trasferimento del settore trasporti a Napoli ed il concentramento a Genova del settore energia) spostare a Genova, anche in linea con una politica « federalista », la Finmeccanica, opportunamente ristrutturata e potenziata con le partecipazioni di Eni, Enel e Ferrovie dello Stato e rinverdire così lo storico ed apprezzato nome « Ansaldo », garantendo al contempo occupazione e sviluppo. (3-02018)

(24 febbraio 1998)

**(Sezione 3 – Privatizzazione dell'Ansaldo)**

**C) Interpellanze e interrogazione:**

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri ed i Ministri del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, e dell'industria, del commercio e dell'artigianato — per sapere premesso che:

l'interpellante è preoccupato, ed è certo di rendersi interprete della diffusa

preoccupazione della comunità ligure e genovese e dei suoi legittimi rappresentanti, a causa delle discordanti notizie apparse sui giornali in ordine alle modalità di privatizzazione dell'Ansaldo e delle società che alla stessa fanno capo, nonché in ragione della improvvisa decisione di Finmeccanica di sostituire, proprio in questo decisivo momento, il vertice dell'antica e gloriosa società genovese —:

se ed in quali modi, nella pur condivisa scelta di privatizzazione, siano garantite le condizioni di seguito indicate, ognuna delle quali è, di per sé sola, più rilevante del preventivato afflusso di denaro nelle casse dello Stato:

a) necessità di assicurare l'unitarietà dell'azienda che, al di là delle attuali contingenze, proprio riducendo ad unità di direzione strategica le sue complesse attività ha avuto modo di affermarsi in passato, in Italia e nel mondo, unitarietà che può consentire un suo razionale riassetto ed un suo rilancio produttivo ed economico-finanziario;

b) necessità di assicurare la presenza a Genova delle strutture di vertice del complesso aziendale, non solo nell'interesse della città e della regione, ma anche nel precipuo interesse dell'azienda stessa, di cui non è seriamente pensabile disperdere il patrimonio di esperienza e di professionalità che proprio a Genova si è costruito e tuttora permane, così contribuendo a creare e mantenere il credito che essa gode sulla scena internazionale;

c) necessità, in ogni caso, di prevedere la continuità delle attività produttive e commerciali dell'Ansaldo in ogni settore nel quale vengono attualmente espletate, evitando che l'attuale situazione di incertezza ed eventuali paventate modalità di privatizzazione conducano alla perdita di importanti commesse recentemente acquisite o in fase di acquisizione o, comunque, potenzialmente acquisibili.

(2-00832)

« Acquarone ».

(5 gennaio 1998)

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri dell'industria, commercio e artigianato e dei trasporti e della navigazione, per sapere — premesso che:

nella prima pagina del quotidiano *Corriere della Sera* del giorno 13 dicembre 1997 è stato pubblicato un articolo intitolato « Perché pagare per la Corea ? », nel quale è messo in evidenza che l'Italia correrà in aiuto delle banche della Corea del Sud in crisi, erogando una somma che sembra sia di duemila miliardi di lire;

mentre, come si evince dal documento di programmazione economica e finanziaria presentato dal Governo per il triennio 1998-2000, le famiglie povere nelle regioni del Mezzogiorno sono aumentate da 1.450.000 nel 1995 fino a 1.485.000 nel 1996, la Corea del Sud è la undicesima potenza industriale del mondo, con un reddito pro-capite di 9.000 dollari l'anno;

il Segretario del tesoro degli Stati Uniti d'America ha respinto la richiesta di aiuti diretti a spese dei contribuenti americani rivolta dal Governo della Corea del Sud. Il presidente della Commissione bicamerale economica del Parlamento americano, d'altra parte, ha tolto dall'ordine del giorno la discussione della ratifica di un accordo finalizzato a concedere altre risorse finanziarie al Fondo monetario internazionale per la Corea;

il nostro Paese sta pagando un pedaggio durissimo per rispettare i vincoli di finanza pubblica, pedaggio fatto di aumenti della pressione fiscale per famiglie e imprese e rallentamento esasperato dei flussi di cassa in uscita per la pubblica amministrazione;

una volta raggiunta l'integrazione monetaria ed attuate le disposizioni del trattato di Maastricht, gli interventi di salvataggio di banche ed imprese decotte, come quello che si sta concludendo a favore della Corea del Sud, saranno vietati all'interno dell'Unione europea;

il 17 luglio 1997, notizia della agenzia Ansa, il Ministro dei trasporti e della na-

vigazione, a margine della conferenza dei servizi per l'alta velocità, ha dichiarato: « I rapporti con le imprese asiatiche stanno dando dei risultati molto incoraggianti. C'è la possibilità di sviluppare nuove alleanze — noi, come Governo, creiamo il terreno politico-diplomatico ». Il Ministro dei trasporti e della navigazione ha aggiunto che in Asia ci sono paesi che « possono offrire all'Italia finanza ed aprire nuovi mercati » e che l'area asiatica « crea finanza ». Nello stesso giorno il presidente della Daewoo incontrava il Ministro dell'industria, commercio e artigianato, dopo aver incontrato il Presidente del Consiglio dei ministri. In precedenza, peraltro, il Ministro dei trasporti e della navigazione aveva sottoscritto con la Ssangyong, società coreana, un accordo per la realizzazione in Italia di un impianto produttivo di veicoli fuoristrada;

la Daewoo, uno dei grandi « chaebol », conglomerati industriali coreani, è in trattative per rilevare l'Ansaldo, gruppo Finmeccanica (industria, trasporti, energia);

il presidente dell'Iri, dopo aver definito « non di cortesia » le visite dei vertici della Daewoo, ha dichiarato al *Corriere della Sera*, in data 8 ottobre 1997, che la condizione fondamentale per l'alleanza strategica tra la Daewoo e l'Ansaldo « è che i coreani assumano una partecipazione importante in Ansaldo », « anche fino al 50 per cento ». Mentre in data 11 novembre 1997, notizia Ansa, il Presidente del Consiglio dei ministri ha incontrato nuovamente i vertici della società coreana —:

se il Governo intenda sostenere il settore finanziario della Corea del Sud e per quali motivi;

quanto venga a costare agli italiani la « taxa per la Corea »;

se si intendano indicare in modo chiaro e trasparente tutti i criteri di scelta del *partner* per la privatizzazione di Ansaldo.

(2-00825) « Stagno d'Alcontres ».

(17 dicembre 1997)

I sottoscritti chiedono di interpellare i Ministri del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e dell'industria, del commercio e dell'artigianato, per sapere — premesso che:

destano vive preoccupazioni la lentezza e la frammentarietà con cui procede il processo di privatizzazione delle società del Gruppo Finmeccanica, nonché le contraddittorie notizie che appaiono sulla stampa in ordine alle modalità e ai soggetti imprenditoriali italiani e stranieri interessati all'acquisizione del gruppo Ansaldo;

allarma non solo gli interpellanti ma l'intera comunità genovese e ligure, i suoi rappresentanti istituzionali, i lavoratori e il *management* dell'azienda Ansaldo, il fatto che a tutt'oggi l'Advisor J.P. Morgan non abbia fornito, rispetto alle offerte pervenute, un quadro chiaro e leggibile della congruità delle medesime, in modo tale da offrire all'Iri le necessarie garanzie sull'affidabilità delle possibili operazioni;

costituiscono motivo di ulteriore allarme gli annunci della cassa integrazione per quattrocento dipendenti di Ansaldo-energia, preludio di pesanti ristrutturazioni dei diversi comparti del gruppo, nel mentre sono in corso le predette trattative per la privatizzazione del gruppo medesimo —:

se e con quale metodologia, tempi e finalità, si stia procedendo per garantire, sia pure nel processo di privatizzazione, un ruolo rilevante ad uno dei settori strategici dell'economia nazionale del Paese;

se l'integrità del gruppo Ansaldo, valore determinante per il rilancio produttivo economico e finanziario, sia questione irrinunciabile per l'azionista di maggioranza nel valutare le offerte e nelle conseguenti trattative;

se non si ritenga che il riassetto del *management* non possa trascurare il fatto che la presenza a Genova delle strutture di vertice del complesso aziendale costituisca, oltre che per la città e la regione, ma nell'interesse del gruppo stesso, valore im-

prescindibile, fondato su un patrimonio di esperienze e professionalità che costituiscono garanzia per una valida competizione sul mercato internazionale.

(2-00844) « Labate, Camoirano, Di Rosa ».

(12 gennaio 1998)

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri ed i Ministri del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, e dell'industria, del commercio e dell'artigianato, per sapere — premesso che:

si vanno diffondendo non soltanto a Genova e in Liguria, ma in tutto il paese, preoccupazioni vivissime sul futuro del gruppo Ansaldo, nel quadro del futuro della società finanziaria Finmeccanica, proprietaria del gruppo medesimo;

tali preoccupazioni sono derivate anche dalla decisione dell'Istituto per la ricostruzione industriale (Iri) proprietario di Finmeccanica — e quindi dell'Ansaldo — di cedere a terzi, italiani e stranieri, separatamente, le imprese che compongono Finmeccanica: e ciò in contrasto con la risoluzione approvata all'unanimità dalla Commissione attività produttive della Camera dei deputati, del 23 novembre 1995, che impegna il Governo a « non disgregare, con riferimento alla politica delle privatizzazioni, quanto realmente presente nel nostro paese, ma anzi a favorirne l'aggregazione forte dell'omogeneità tecnologica e dell'indivisibilità, capace di competere sul mercato globale »;

contro questa decisione vanno aumentando le contestazioni di uomini politici nazionali, di amministratori regionali, provinciali e comunali liguri, e di studiosi senza distinzione di parte, che ravvisano l'imminente pericolo che il nostro paese — nel quale già esistono pochissimi grandi gruppi industriali dotati di strumenti di alta tecnologia — venga privato anche di quelli che, come l'Ansaldo, vantano non

soltanto una storica tradizione, ma anche un posizionamento competitivo di alto livello —:

se non ritengano che imprese come l'Ansaldo costituiscano fattori fondamentali per la vita delle città nelle quali sono presenti, perché attivano meccanismi di interazione positiva con le Università per la ricerca scientifica, favoriscono la internazionalizzazione del *management*, stimolano il sistema bancario e finanziario;

se non ritengano che occorra in ogni modo salvaguardare il patrimonio umano, tecnico e tecnologico dell'Ansaldo, un patrimonio che, se indebolito o addirittura distrutto, non si ricostruirà in futuro, facendo correre non solo ad una città come Genova, ma a tutto il paese, il gravissimo rischio di diventare una terra di esclusivo consumo;

se non ritengano che le pur necessarie alleanze dell'Ansaldo (anche di capitale) debbano essere basate non soltanto sulle convenienze immediate di ordine finanziario, ma anche sulle prospettive di rilancio e di sviluppo del gruppo e sull'utilità per il sistema-paese.

(2-00845)

« Nesi ».

(12 gennaio 1998)

GRAMAZIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

la Finmeccanica, società del gruppo Iri, ha in corso trattative per cedere la sua divisione Ansaldo al gruppo coreano Daewoo —:

quali garanzie finanziarie ed occupazionali siano state fornite dal gruppo coreano;

se, alla luce delle recenti notizie secondo le quali la Daewoo starebbe per essere rilevata dall'americana General Motors, il Ministro del tesoro, del bilancio e

della programmazione economica, azionista di maggioranza dell'Iri, non ritenga opportuno sospendere il negoziato, in attesa che venga definito l'assetto azionario della *corporation* coreana. (3-01862)

(15 gennaio 1998)

**(Sezione 4 – Risultati del processo di privatizzazione)**

**D) Interpellanza:**

I sottoscritti chiedono di interpellare i Ministri del bilancio e della programmazione economica e del tesoro, per sapere – premesso che:

nel corso dell'esame parlamentare della manovra correttiva di finanza pubblica per il 1997, il sottosegretario Macciotta, in riferimento all'ordine del giorno n. 9/3489/9, sulle privatizzazioni, affermava che « il Governo ha già avuto modo di dichiarare in Commissione la volontà di attuarlo assai prima di quanto non prevedano i firmatari dell'ordine del giorno. Il Governo ritiene peraltro che in un programma del genere, che indica scadenze così definite per le singole privatizzazioni, sarebbe contrario agli interessi generali in materia di privatizzazioni procedere nel modo indicato dall'ordine del giorno. Infatti, ponendo un obbligo talmente rigoroso si rischierebbe di svalutare la possibile attuazione del processo di privatizzazione. Il Governo ritiene di essere impegnato in un programma di privatizzazioni e reputa che non ci sia bisogno di un nuovo provvedimento legislativo come indicato dall'ordine del giorno; inoltre non stima di poter accettare un calendario rigido con percentuali e date, come previsto nel secondo capoverso del dispositivo »;

il Presidente del Consiglio dei ministri, nella esposizione programmatica del 22 maggio 1996, affermava che « le privatizzazioni appaiono uno strumento indispensabile per rafforzare le capacità concorrenziali e l'efficienza delle nostre

aziende, ma dovranno essere accompagnate dalla istituzione delle autorità di controllo, che i paesi democratici prevedono in questi casi a difesa della concorrenza e dei diritti del consumatore »;

il documento di programmazione economico-finanziaria 1997-1999 (al punto B.9), prevedeva di « proseguire con rigore ed energia nel processo di riordino e privatizzazione delle imprese pubbliche, sulla base delle disposizioni di legge e degli atti di indirizzo del Parlamento, determinando con rapidità assetti giuridici e condizioni per la liberalizzazione dei mercati e assicurando che tale processo avvenga con modalità finalizzate ad aumentare la base produttiva, l'occupazione e la concorrenza » –:

quali siano i risultati finora conseguiti con le privatizzazioni già realizzate, le risorse affluite sul fondo di ammortamento del debito pubblico dal 22 maggio 1996 ad oggi, ed eventuali altre destinazioni;

quali siano lo stato del processo delle privatizzazioni, l'ammontare delle operazioni in corso e le loro scadenze nonché il programma analitico delle singole privatizzazioni, stante l'urgenza di rilanciare l'economia del Paese.

(2-00503) « Teresio Delfino, Sanza, Panetta, Volontè, Marinacci ».

(15 maggio 1997)

**(Sezione 5 – Fusione Banco di Sicilia-Sicilcassa)**

**E) Interpellanza e interrogazione:**

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro del tesoro per sapere – premesso che:

si è perfezionata in questi giorni la fusione tra il Banco di Sicilia e la Sicilcassa, attraverso l'intervento del Mediocre-